

Milano - Mercoledì 17 Marzo 2021

Arexpo da Mind all'intera Lombardia

La task force «salverà» aree dismesse

Fondi, gare, progetti: la società affiancherà gli enti. L'ad De Biasio: uno strumento in più per i Comuni

di Maurizio Giannattasio

Da Mind a tutta la Lombardia. Nuova vita per Arexpo, la società di rigenerazione urbana a maggioranza pubblica che sta sviluppando l'area di Mind. Lunedì, all'unanimità, i soci (tra cui il Ministero del Tesoro, la Regione e il Comune) hanno approvato la modifica dello statuto che permetterà alla società di operare anche al di fuori dall'area circoscritta di Mind. Per adesso in tutta la Lombardia. La missione è quella di supportare gli enti pubblici (e solo enti pubblici), Comuni, Province e Regione nella rigenerazione urbana di aree dismesse o edifici abbandonati che le realtà locali fanno fatica a realizzare, grazie anche alla ricerca e all'individuazione di investitori privati. In pratica, lo stesso modello utilizzato per sviluppare Mind. I contatti con gli enti locali sono già in corso, più di un Comune si è fatto avanti e anche Milano con la Statale e la Regione potrebbe essere interessata al ruolo di Arexpo per quanto riguarda il nuovo progetto su Città Studi, ossia lo sviluppo e la creazione di un grande polo di formazione e ricerca computazionale per le Scienze biomediche.

«Un bel modo per festeggiare i dieci anni di Arexpo — dice l'amministratore delegato Igor De Biasio — è una nuova vita che inizia perché se da un lato ci consente di mettere in campo in altri contesti quello che abbiamo imparato con Mind, dall'altra consente alla Regione e a tutti gli enti pubblici di avere uno strumento in più per valorizzare i propri territori». Due le modalità d'intervento. «È un po' come avessimo due "fabbriche" — continua De Biasio — Prendiamo un comune che sia proprietario di un edificio o di una scuola abbandonata. In questo caso possiamo svolgere la funzione di stazione appaltante. Il Comune ci può chiedere di individuare una funzione, di fare la gara, seguire i lavori e portare a compimento la progettualità». La seconda linea operativa è quella che è stata già utilizzata per Mind. «L'altra grande "fabbrica" riguarda le rigenerazioni urbane, per cui su aree più ampie un Comune potrebbe chiederci di sviluppare tutte le fasi del progetto e su quello cominciare a ragionare per individuare il modello di partnership pubblico privato, perché su progetti importanti servono anche investitori privati che in cambio potrebbero avere la concessione di un bene per un tot di anni, come nel caso di Mind».

In attesa dei primi contratti che potrebbero essere operativi già a partire dall'anno prossimo, procedono i lavori nell'area che ha ospitato i padiglioni di Expo che prevede oltre 4 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 10 anni (2,5 privati e 1,5 pubblici). Il primo appuntamento è l'inaugurazione del Mind Village con la presenza delle prime aziende private (complessivamente sono un centinaio quelle che hanno chiesto di insediarsi a Mind). Seguirà l'inaugurazione dei nuovi laboratori di Human Technopole. L'obiettivo finale è di avere 1200 ricercatori entro il 2025. La Statale ha chiuso il bando per la costruzione del Campus in project financing che è stato assegnato ufficialmente l'11 dicembre. Sono iniziati i lavori per la preparazione del cantiere vero e proprio. I primi studenti sono attesi nel 2025. Infine il nuovo ospedale Galeazzi. Con la costruzione del sedicesimo piano si sono conclusi i lavori di quello che sarà uno dei più grandi ospedali italiani dedicato anche alla ricerca. Entrerà in funzione l'anno prossimo dopo le operazioni di accreditamento in Regione.

«L'anno prossimo termina il mio mandato — conclude De Biasio — e l'augurio che faccio a me stesso è di finire con Mind sempre più lanciato grazie al nuovo Galeazzi e con Arexpo impegnata a lavorare su almeno altri due progetti di rigenerazione urbana».